



AlterAzioni

consapevoli

La responsabilità è un viaggio lento



BeeGreen

festival della sostenibilità

dal 23 aprile al 1 giugno 2018

L'Associazione culturale inQubatore Culturale organizza nel mese di maggio 2018 l'edizione zero di BeeGreen - Festival della Sostenibilità, un ciclo di appuntamenti gratuiti incentrati sul tema della sostenibilità ambientale che si terrà nell'area metropolitana torinese.

Ideato e organizzato dall'inQubatore Culturale, associazione culturale e centro di valorizzazione del territorio, in collaborazione con QQ.WeDo, laboratorio di comunicazione creativa e produzione multimediale, BeeGreen - Festival della Sostenibilità propone ai cittadini delle attività sulla sostenibilità nel mese di maggio. Scopri il programma nella sezione EVENTI del sito www.inqubatore.it.

INQUBATORE CULTURALE

Ambiente, valorizzazione del territorio e dei bordi urbani, sostenibilità ambientale, economica e sociale sono i pilastri del lavoro dell'inQubatore Culturale.

Forte dell'affiancamento del partner tecnico QQWeDo – laboratorio di comunicazione creativa e produzione multimediale – l'Associazione culturale inQubatore Culturale si rivolge a privati, aziende, enti pubblici e organizzazioni che perseguono valori sociali, culturali, ambientali e artistici.

Giovedì 10 maggio Glocandia e la Federazione per l'Economia del Bene Comune in Italia

proporranno un incontro legato all'economia del bene comune e quali sono i vantaggi per l'ambiente, la società e l'economia stessa. Il dibattito sarà seguito da un originale gioco di ruolo per una partecipazione attiva e divertente. Il dibattito è aperto a tutti, mentre il gioco di ruolo prevede un numero massimo di 50 giocatori. Per partecipare a quest'ultimo è necessario confermare la propria partecipazione scrivendo a locandadelleidee@libero.it

Alla scoperta della biodiversità umana

Il vagare per il mondo ha ispirato i dipinti di Picasso e di Gauguin, gli scritti di Goethe e Kerouac, le musiche di Beatles e Peter Gabriel. Con loro molti altri hanno miscolato l'esperienza del viaggio nella propria arte influenzando la visione del mondo di milioni di persone. L'architettura delle nostre città è contaminata da stili lontani e lo stesso cibo della nostra tradizione ha il sapore del mondo, con gli spaghetti di presunta provenienza orientale e il pomodoro originario delle Americhe. Il viaggio è conoscenza, confronto, crescita. È lasciare i propri pregiudizi e accogliere nuovi pensieri e culture. Il viaggio apre la mente, o per dirla con Bruce Chatwin, le dà forma.

La fortuna è che esistono variegati modi per esplorare il mondo. E in questo numero abbiamo voluto raccogliere delle suggestioni per sedurvi con quelle che favoriscono gli incontri con le persone e le comunità locali, generatrici delle emozioni più preziose da conservare al nostro ritorno. E i tour lenti, fatti a passo d'uomo, al ritmo regolare di una pedalata o di un treno turistico. Un muoversi armonioso che lascia il tempo di osservare, di percepire il bello intorno a noi e di im-

mergersi nel luogo visitato. Un vagare rispettoso dell'ambiente che poco incide su un turismo globale imputato, secondo un recente studio dell'Università di Sidney, di rilasciare in atmosfera 4,4 miliardi di tonnellate di anidride carbonica, pari all'8% delle emissioni di gas serra riversate nel globo in un anno.

Ma vogliamo pure persuadervi a considerare mete meno note, dove il turismo di massa non è ancora arrivato e nel quale si trovano meraviglie sconosciute capaci di sorprendere, come quelle presenti nei borghi sparsi per il Bel Paese. Itinerari preziosi anche per sostenere le econo-

mie di località emarginate dal sistema finanziario globale e a rischio spopolamento. Come importanti sono le escursioni nei parchi naturali per tutelarli dal rischio speculazioni sempre presente o gli itinerari proposti dai tour operator del turismo responsabile nel cuore delle comunità del mondo. Una varietà di opportunità per tutti i gusti e tutte le tasche che attende solo di essere colta. Buon viaggio.

Stefano Panzeri

Il viaggio è conoscenza, confronto, crescita. È lasciare i propri pregiudizi e accogliere nuovi pensieri e culture.

IN QUESTO NUMERO

n. 5



4 Turisti o viaggiatori?



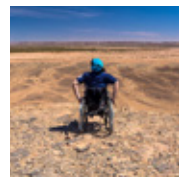
8 Uniti per la mobilità dolce

6 La responsabilità del turista

10 Per il mondo con fantasia

12 Libri, siti e app

14 Glocandia





Turisti o viaggiatori?

Dissertazione breve per proporre un nuovo, o forse molto antico, modo di conoscere il mondo lentamente

di Anna Rastello



“Il turismo è un peccato mortale” sosteneva Werner Herzog. Però il turista fa girare l’economia. E anche noi siamo convinti che il vero petrolio dell’Italia è la sua bellezza dalle mille forme: sta nei paesaggi che cambiano ogni pochi chilometri, nei cibi sempre gustosi e mai identici, nel patrimonio artistico e culturale immenso. E per trasformare questo patrimonio in ricchezza occorrono i turisti, persone che visitino musei, mostre, santuari naturali e architettonici, ci vogliono turisti che assaggino le prelibatezze locali, servono turisti che si prendano il tempo per assaporare tutta questa meraviglia. Ma stiamo parlan-

do di turisti o di viaggiatori? Chissà! Per chiarire proviamo a fare un breve distinguo tra turismo e viaggio, partendo dall’etimologia di questi due vocaboli.

Andare alle radici delle parole

Turismo ha radici nel termine francese *tour* «giro, viaggio» e, scrive il vocabolario, è “l’insieme di attività e di servizi a carattere polivalente che si riferiscono al trasferimento temporaneo di persone dalla località di abituale residenza ad altra località per fini di svago, distrazione, cultu-

ra, cura, sport, ecc.". Il turista è quindi chi va in vacanza, chi si allontana temporaneamente dalla località in cui vive, ma più ancora dalla sua vita di tutti i giorni, nella certezza di un ritorno. Il turista è un consumatore rapido di tempo e di spazio. Viaggiare deriva, invece, dal provenzale *viatge*, che nasce dal latino *viaticus* ossia tutto ciò che riguarda la via, o dal suo neutro *viaticum* il bagaglio che il viaggiatore portava con sé per sopravvivere durante il cammino. Quindi la radice etimologica di viaggiare racchiude in sé la parola via, ma non è definizione geografica o geometrica di un percorso, piuttosto il viaggio è connotato dal viatico, ossia da ciò che serve per compierlo o, ancora più chiaramente, da ciò che il viaggiatore porta con sé. Nel viaggio c'è una predisposizione personale a mettersi in gioco, perché per viaggiare si deve limitare il bagaglio, la valigia deve essere leggera e semivuota per accogliere e raccogliere tutto ciò che, giorno per giorno, arriverà dal nuovo che si va a conoscere. Il viaggiatore è quindi colui che si allontana dalla sua casa con una predisposizione al cambiamento. Per questo noi preferiamo parlare di viaggiatori e non di turisti, perché ci piace pensare che tutti gli spostamenti da casa per andare in luoghi nuovi o conosciuti siano viaggi.

Undici consigli per viaggiare

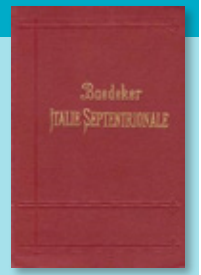
Qui di seguito proviamo a dare alcuni consigli per viaggiare, che nascono dalle nostre esperienze. E sono consigli che valgono per il viaggio di un giorno, per quello di una settimana, di un mese, di un anno.



Un viatico per chi viaggia

"Chi pensa a viaggiare deve le preoccupazioni scordare, all'alba si deve levare, non troppo si deve caricare, con ugual passo marciare e saper ascoltare".

dal frontespizio delle guide Baedeker



- Quando partite non programmate ogni dettaglio, non studiate meticolosamente ogni momento: lasciate spazio all'imprevisto, perché è lì che potete trovare la vera novità.
- Lasciate a casa le abitudini, le paure, le ansie: appesantiscono le vostre valigie e i vostri cuori.
- Mettetevi alla prova: quanto riuscite a essere essenziali? Quanta zavorra vi lega al vostro quotidiano e non vi permette di uscire realmente da casa?
- Non viaggiate facendo il count down: il vostro partire non sia l'inizio di un ritornare, ma l'inizio di un andare.
- Non andate alla ricerca delle sensazioni, delle emozioni, degli oggetti, delle musiche, dei cibi che conoscete, piuttosto lasciatevi trapassare da ciò che vi offre il luogo in cui vi trovate. Tenete a mente ciò che scriveva Italo Calvino: *"il vero viaggio...implica...un inghiottire il paese visitato...facendolo passare per le labbra e l'esofago"*. Se vogliamo capire il mondo dobbiamo aprire la porta di casa e avviarci per la via, ma accettando ciò che la via ci propone.
- Fate che il vostro viaggio sia guidato dalla curiosità: guardate bene dove non c'è nulla da guardare, perché è lì che troverete l'essenza vera della terra che state visitando.
- Lasciate che il viaggio cambi il vostro pensiero e scardini i vostri pregiudizi.
- Date tempo agli incontri con le persone che vivono le località in cui voi siete solo di passaggio: solo loro possono rivelarvi l'anima profonda dei luoghi.
- Divertitevi a perdersi: potrete scoprire angoli magici, che potranno provocare piccoli movimenti del cuore.
- Non fate un viaggio solamente perché tutti lo fanno: sceglietelo perché vi piace il nome di quella città, perché un sogno vi spinge a partire, perché una frase letta in un libro vi ha ammaliato, perché la scena di un film vi ha abbagliato.
- "Ma i veri viaggiatori partono per partire e basta: cuori lievi, simili a palloncini che solo il caso muove eternamente, dicono sempre *Andiamo*, e non sanno perché. I loro desideri hanno le forme delle nuvole." (Charles Baudelaire)

La responsabilità del turista

Informazioni, filosofia e ruolo politico del Turismo Responsabile: ce li siamo fatti spiegare da Maurizio Davolio, presidente di AITR

di Anna Rastello

Verso la metà degli anni '90 Renzo Garrone, presidente di **RAM**, fu promotore di incontri in cui riflettere sulle criticità, le problematiche e le patologie dello sviluppo turistico dei Paesi del Sud del mondo, poco rispettoso dell'ambiente naturale e della cultura locale. Partendo da queste riflessioni undici soci fondatori diedero vita ad **AITR** nel '98: scelsero l'aggettivo responsabile preferendolo a sostenibile, solidale, consapevole. Ora i soci sono un centinaio, tutte persone giuridiche. A svelarci il loro mondo è Maurizio Davolio, presidente di AITR.

Turismo responsabile verso il Sud del mondo, ma anche in Italia: in cosa si differenzia?

La differenza riguarda unicamente l'intensità delle problematiche. I valori del rispetto dell'ambiente e delle culture locali, il tema dell'incontro fra chi ospita e chi è ospitato, la sovranità della popolazione locale nell'assumere delle decisioni riguardanti lo sviluppo turistico del proprio territorio, sono principi validi in tutti i Paesi del mondo. Noi ci rendemmo conto quasi subito di questa universalità, tant'è che già un paio d'anni dopo la nascita di AITR venne redatta la carta **Bel Paese Buon Turismo**, declinazione su scala nazionale degli stessi principi che stavamo sostenendo su scala mondiale.



I vostri soci abbracciano una filosofia, ma i turisti scelgono queste proposte per coscienza o per economicità?

I nostri viaggiatori sono abbastanza variegati. Ci sono quelli che scelgono consapevolmente un viaggio di turismo responsabile e da anni si rivolgono ai nostri tour operator. Altri si avvicinano per curiosità. Non c'è l'aspetto economicità perché i nostri viaggi, se li confrontiamo con i viaggi convenzionali e non con quelli di lusso, non sono meno cari degli altri: sono diversi, e anche la composizione dei costi è diversa.



C'è stata una crescita del volume di affari del turismo responsabile da quando AITR è nata a oggi?

Non abbiamo tanti dati, anche perché ci sono tantissimi viaggiatori indipendenti che si ispirano spontaneamente ai principi del turismo responsabile. I viaggiatori che acquistano viaggi dai nostri tour operator sono 7/8000 all'anno, si tratta prevalentemente di giovani adulti (30/40 anni), il 60% donne, di condizioni economiche e sociali medie o medio-alte e di livello di istruzione medio-alta/alta. Diversi tour operator si sono, almeno parzialmente, avvicinati ai nostri principi, anche perché a livello internazionale c'è una certa pressione. Le tematiche del turismo sostenibile fanno parte dei documenti dell'Organizzazione Mondiale del Turismo e parecchi Paesi nel mondo iniziano ad adottare politiche di turismo responsabile nei loro Master Plan e cominciano a orientare i finanziamenti verso forme di investimento turistico rispettose dell'ambiente, del territorio e della sua popolazione. Pertanto chi vuole beneficiare di questi finanziamenti deve per forza adeguarsi, con il rischio di incentivare il **greenwashing**, cioè scelte basate solamente sulla convenienza e non motivate dal punto di vista etico. Noi che siamo nati con l'obiettivo di una diffusione dell'idea del turismo responsabile oggi ci troviamo da un lato a continuare a diffondere le idee, dall'altro a fare un'opera di verifica e di controllo di ciò che sta accadendo.



Quindi l'azione di AITR è un'azione politica?

Sì, noi interveniamo continuamente sui temi della politica del turismo sia a livello internazionale sia a livello nazionale. Per esempio siamo dentro la fondazione **Asvis**, impegnata per il raggiungimento dei 17 obiettivi dell'**Agenda 2030**. In particolare stiamo lavorando sul tema dell'**overtourism**, l'eccesso di turisti con conseguenze sulla vita sociale e civile della popolazione locale. Abbiamo proposte per cercare di ridurre il più possibile questi fenomeni sia sul lato dell'offerta sia su quello della domanda: faremo un convegno il 26 maggio a Bologna, all'interno del **festival Itacà**, in cui presenteremo problemi e proposte.

Turismo responsabile è anche accessibile?

Dentro la responsabilità c'è anche il tema dell'accessibilità, tanto che abbiamo sempre avuto nu-

clei all'interno di AITR che si occupano di questo tema. Ci interessa l'accessibilità della fruizione, ma anche dal punto di vista dell'offerta. Riteniamo che la persona con disabilità di qualunque tipo, o persone che vengono da percorsi di disagio sociale o di devianza, o anche migranti costituiscano la componente più fragile della società. Nell'interesse della comunità locale ci fa piacere l'inserimento lavorativo e sociale di queste categorie.

C'è una domanda che non ti abbiamo fatto e che ti saresti aspettato?

La domanda che mi faccio io è sulla possibilità che possano esistere delle contraddizioni nel Turismo responsabile. La risposta che mi do è: sì, ci sono tematiche su cui non abbiamo ancora compiuto una riflessione adeguata e pertanto viviamo delle situazioni contraddittorie. Per esempio, il problema della sostenibilità degli alberghi. O quella dei mezzi di trasporto: spesso quelli privati, nuovissimi, sono più rispettosi dell'ambiente rispetto ai mezzi pubblici, più vecchi e più inquinanti, utilizzati dal trasporto locale, che noi promuoviamo. C'è da riflettere su certe forme di economia informale, a volte ci troviamo di fronte a situazioni in cui la sopravvivenza di un'attività è legata all'adozione di pratiche che non sono perfettamente conformi alle normative. Negli anni ci siamo resi conto che certe questioni sono da affrontare con il dovuto buon senso, ma tutti i nostri organizzatori di viaggio hanno la licenza da tour operator e utilizziamo solo strutture dotate di licenza, perché siamo convinti che la solidarietà si aggiunge alla legalità, non si sostituisce a questa; la legalità va rispettata da tutti e, in più, noi aggiungiamo degli elementi di solidarietà.

Uniti per la mobilità dolce

Più di 20 associazioni insieme per promuovere il muoversi lento a piedi, in sella a un ciclo o sui treni storici. Anna Donati ci spiega obiettivi e desideri

di Chiara Cuttica



Insieme per promuovere il turismo lento. È l'intento di **A.Mo.Do**, l'Alleanza per la Mobilità Dolce creata nel 2017 da 22 associazioni e alla quale hanno già aderito altre 10 organizzazioni. Un gruppo unito dai valori del **Manifesto** e attivo nella sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sui benefici del muoversi "slow", ma pure promotore di eventi come la Primavera della Mobilità Dolce. A raccontare la filosofia e le prospettive dell'Alleanza è la portavoce Anna Donati.

Quali sono gli obiettivi di A.Mo.Do.?

L'alleanza mobilità dolce nasce dalle comuni esigenze di associazioni legate al turismo dolce, con l'obiettivo di fare rete creando una "massa critica". Gli obiettivi sono principalmente tre: far crescere l'idea di viaggio dolce come mezzo di diffusione culturale, fare rete tra le diverse tipologie di associazioni presenti sul territorio nazionale, dare gambe ai progetti e alle idee concretizzandole. A.Mo.Do.,

inoltre, vuole essere un contesto nel quale si parla del turismo dolce ad ampio respiro, dalla mobilità ciclistica al trekking, dal viaggiare su treni turistici alle escursioni sulle greenways. Modalità con il medesimo interesse, poiché l'uno si può integrare con l'altro. Dietro questi progetti c'è un'idea di tutela del territorio, di sostegno alle economie locali e alle aree interne, di turismo sostenibile e di viaggio lento nella bellezza del paesaggio italiano. Per questo l'Alleanza per la Mobilità Dolce è stata creata da associazioni che si impegnano su tutti questi obiettivi di interesse collettivo.

Quanti italiani scelgono il turismo lento?

Bisogna differenziare i numeri in base allo strumento. Secondo lo studio condotto dalla Direzione Generale per le Politiche Interne del Parlamento

Europeo nel 2012, l'impatto economico del cicloturismo è stato significativo: la stima è di 2.295 milioni di viaggi, per un giro d'affari di 44 miliardi di euro all'anno. Per l'Italia il valore attuale del cicloturismo sarebbe di 2 miliardi di euro all'anno, pochi rispetto agli 11 miliardi della Germania o ai 7 della Francia. Per quando riguarda il treno turistico, stando ai dati FS e Asstra, sono 110 mila gli italiani che hanno scelto questa modalità escursionistica nel 2017, di cui circa 70.000 quelli che usano i convogli turistici di Fondazione FS. Per i cammini la riflessione è aperta ed ampia: rispetto a chi acquista dei biglietti, contare quante persone camminano e dove è molto complesso. La più rilevante realtà italiana che conteggia gli amanti del passo lento è l'Associazione Europea Via Francigena che nel 2017 ha registrato oltre 40 mila presenze sui loro sentieri. Un numero al quale si dovrebbero aggiungere i pellegrini che hanno scelto altri cammini e, forse, chi la domenica si sveglia all'alba per fare un'escursione nella natura. Un ragionamento analogo riguarda i ciclisti, dato che si pedala da soli o in gruppo, per benessere, per turismo, o per relax, ma pure per agonismo o nelle randonné amatoriali.

Nel 2017 sono stati approvati documenti di rilievo per il turismo dolce. Può ricordarceli?

Gli ultimi due anni sono stati decisivi per il turismo dolce grazie alle molte norme approvate in materia. Il Parlamento e il Governo si sono dimostrati attenti, a conferma che al crescere della sensibilità e della pratica aumenta anche l'interesse delle istituzioni. Importante è stata l'approvazione del Piano Strategico del Turismo 2017-2022 contenente direttive intese a tradurre le parole in azioni concrete. Promosso dal Comitato Permanente di Promozione del Turismo, con il coordinamento della Direzione Generale Turismo del MiBACT, ha l'obiettivo di fornire all'Italia una visione strategica e unitaria del turismo e della cultura, ponendo il settore turistico al centro delle politiche di sviluppo del Paese in modo concreto. Altro provvedimento deliberato dal Parlamento è la Legge per le Ferrovie Turistiche (Legge 128 del 2017) che riconosce lo sviluppo dei tour sui binari come un elemento di valorizzazione del patrimonio e delle linee locali. L'ultima legge di rilievo approvata riguarda la mobilità ciclistica (Legge 2 del 2108), una norma importante per sostenere la mobilità a pedali. Una vittoria per i trasporti, le città, l'ambiente perché favorisce la crescita della mobilità ciclistica non solo in città, ma anche sulle ciclovie turistiche. Provvedimenti

buoni nei contenuti, ma che per concretizzarsi attendono l'emanazione di documenti di attuazione, quali la realizzazione di un piano nazionale delle ciclovie e della mobilità dolce. Il nostro impegno è fare pressione sulle istituzioni per far sì che questo accada.

La norma per le ferrovie turistiche che cosa prevede?

È una legge che permette l'istituzione di ferrovie turistiche grazie al reimpiego di linee in disuso o in dismissione situate in prossimità di aree naturalistiche, piccoli borghi, zone archeologiche o di pregio paesaggistico. La gestione commerciale dei tratti di ferrovia può essere portata avanti da associazioni o enti operanti nel settore culturale, ambientale o turistico e, in alcuni casi, prevede pure la circolazione dei "ferrocicli", mini convogli azionati pedalando. Nonostante le buone notizie, la legge è rigida e complessa. Per esempio non è ancora chiaro nel Contratto di Programma RFI e FS per gli investimenti come devono essere ritrovate le risorse. Inoltre, devono essere emanati numerosi regolamenti attuativi perché la diffusione dei treni turistici diventi concreta.

Quali le azioni da fare per promuovere e incentivare il turismo lento?

Provare per credere può essere la migliore azione da fare! I benefici psico-fisici che genera il turismo lento sono unici e non lo dice A.Mo.Do., lo dicono le persone, anche quelle che non ci conoscono! Condividere la bellezza di questo modo di fare, perché alla fine di questo si tratta, è un ottimo modo per seminare una nuova idea di viaggio, che sia a piedi, a due ruote, su un treno turistico, un modo diverso di vivere il territorio, assaggiare i prodotti locali e godere della bellezza del paesaggio.

Ci sono stime dei posti di lavoro e del giro d'affari che potrebbe generare l'incremento della mobilità lenta?

Non si è ancora effettuata una analisi del contesto da questo punto di vista. Mi viene in mente il grande tema legato all'assistenza alle persone con disabilità o agli anziani che apre proprio dei mondi ancora tutti da esplorare, ma ai quali ci si arriverà. Come tutti i temi innovativi serve una visione, tanta passione, impegno e competenza perché il nostro sogno del viaggio lento diventi una realtà diffusa in Italia.

Per il mondo con fantasia

A piedi o in bicicletta, dormendo nei giardini o sui divani, da soli o con figli e il cane: le opportunità per esplorare il mondo e le culture dei popoli sono molte e variegate. Scegliete e partite

Viaggiare per conoscere

Se il vostro viaggiare ha come requisito la disponibilità a conoscere nuove persone, la capacità di adattarsi e la necessità di risparmiare potete trovare molti suggerimenti in [questo articolo](#) pubblicato a febbraio sulla nostra rivista. Scoprirete [GuestoGuest](#) e [Couch-surfing](#), [Servas](#) e [Garden Sharing](#), [Ecovillaggi](#) e [Wwoofers](#). Tanti modi differenti per condividere l'ospitalità e moltiplicare le occasioni di trascorrere tempo in altri luoghi, instaurare nuove amicizie e venire a contatto con differenti modalità di vivere il quotidiano. E magari trovare l'idea e il coraggio per dare una svolta entusiasmante alla vostra esistenza!



Turismo per tutti

Tutti hanno il diritto di viaggiare e il turismo non deve essere un'esperienza frustrante o ghetizzante per le persone che hanno un'esigenza particolare. Per questo sono sempre più pressanti le richieste di un **turismo accessibile** capace di includere chiunque e di favorire l'integrazione sociale di tutti coloro che hanno una difficoltà, anche temporanea. Ecco quindi i viaggi a misura di famiglia con bimbi piccini raccontati in [dieci blog](#) oppure testati e proposti da [Familygo](#). E le tantissime proposte di vacanze per persone con disabilità: raccolte da [Disabili.com](#), da [Enat](#) e raccontate nel [blog di Fabrizio Marta](#). Vi segnaliamo pure quelle per viaggiare senza ansie con gli **amici a quattro zampe**, quelle specifiche per **LGBT** e persino una per le **persone obese**.

La bellezza del poco noto

Uno dei problemi del turismo dei nostri giorni è l'**overtourism**. Per questo vi consigliamo di non affollare le mete proposte dal sistema mediatico, piuttosto andate a visitare quei luoghi che hanno ancora un'anima autentica e una storia da raccontare, che sanno coniugare tranquillità e peculiarità musicali, artistiche ed enogastronomiche, capaci di essere creativi nell'offerta e nell'accoglienza. Li potete cercare in [Borghi Autentici](#), in [Borghi più belli d'Italia](#) e tra le [Bandiere arancioni TCI](#). Piccoli gioielli spesso emarginati dai flussi dei visitatori e dei turisti, "che rischiano lo spopolamento ed il conseguente degrado a causa di una situazione di marginalità rispetto agli interessi economici che gravitano intorno al movimento turistico e commerciale".



Esplorare il mondo in autonomia

Il viaggio inizia spesso con la sua preparazione: quando, come, dove, con chi andare? È entusiasmante vederlo crescere piano piano, quasi una creazione a cui diamo linfa giorno per giorno con sogni, desideri e informazioni. Potete utilizzare qualche **guida turistica** per trarre ispirazione su mete e percorsi da seguire. Potete decidere di soggiornare in una delle moltitudini di **strutture ricettive** esistenti, oppure sistemando

la vostra tenda, per lo spazio di una notte, in luoghi appartati o muovendovi su un camper, pur non possedendone uno (è appena approdata anche in Italia la piattaforma [Yescapa](#), l'[Airbnb](#) dei camper).



Viaggiare per il mondo stando a casa

Per viaggiare nel mondo può bastare aprire la porta di casa e fare una breve passeggiata nella propria città. È questo il progetto di **Migrantour**, che organizza passeggiate interculturali in molte città europee, itinerari urbani multiculturali guidati da accompagnatori interculturali, cittadini immigrati e italiani di seconda generazione, figli di immigrati nati in Italia o all'estero, capaci di illustrare territorio e bellezze con occhi diversi a tutti coloro che sono curiosi di guardare il consueto con occhi nuovi: proposte di turismo responsabile a chilometro zero.

Per conoscere l'Italia con lentezza

Uno zaino sulle spalle, un sacco a pelo, un po' di allenamento e via, si scendono le scale e si parte.

Si può decidere di andare alla ventura, ma è meglio iniziare percorrendo cammini già testati, che permettono di seguire i segnavia per non perdersi, conoscere le lunghezze delle

tappe e i dislivelli, le strutture in cui sostare e le città e i paesi da attraversare. Potete scegliere un cammino dal sito predisposto dal **Mibact**, in cui sono pubblicati i percorsi che soddisfano gli 11 requisiti stabiliti dal Comitato Cammini, oppure affidarvi a un'**organizzazione turistica** che unisca la sostenibilità e la lentezza alla responsabilità.

O seguire i consigli di un esploratore geografico, per esempio **Albano Marcarini**.



Percorrere l'Italia con il vento tra i capelli

"Sotto questo sole è bello pedalare, ma c'è da sudare" cantava Francesco Baccini. Però scegliendo stagioni meno calde il viaggio in bicicletta è piacevole, specie se affrontato alla giusta velocità!

Sono in tanti i servizi studiati ad hoc per i **cicloturisti**: **ciclabili brevi e lunghe** che attraversano **l'Italia e l'Europa**, **alberghi** in cui le bici e i ciclisti sono accuditi o **treni** con trasporto del ciclo. Per l'itinerario ci si può ispirare a portali con idee per **vacanze pedalando**, viaggiare con i **soci Fiab** o affidarsi a tour operator come **SloWays**, **Girolibero**, **Verde Natura**, **Jonas** o **Simonetta Bike Tours** che propongono vacanze organizzate in gruppo o in solitaria.

Radio Francigena, la Radio dei cammini

Una voce autorevole del viaggio lento è **Radio Francigena**, la radio web che racconta "realità culturali, associative, storico-turistiche, di movimento – italiane ed estere – che puntano sul patrimonio culturale, allargato alla qualità della vita e del buon vivere". Da un'idea di

Fiorella Pierobon e **Alberto Pugnetti** prende forma questa interessante realtà, unica nel suo genere, che ritaglia uno spazio quotidiano di narrazione di viaggi lenti, talvolta innovativi e curiosi, a cui tutti possono attingere per scegliere mete e itinerari. La creatività e la lentezza sono i valori fondamentali al centro del progetto, perché al centro della vita.



Parole e applicazioni in movimento

La letteratura di viaggio è ricca di capolavori dai quale trarre ispirazione, come molte sono le risorse digitali di supporto a chi parte. Una piccola rassegna per cominciare

Libri

PasParTu

A piedi senza meta nell'Italia che si fida

Nel cammino PasParTu Anna Rastello e Riccardo Carnovalini hanno realizzato un'opera di carotaggio su due elementi: la fiducia e l'ospitalità, creando una collettività virtuale composta da 192 realtà (singoli, comunità, famiglie). Dagli incontri è nato un dizionario di buone idee per cambiare la nostra Italia.

R. Carnovalini A. Rastello, 240 p., 16,50 euro, [edizioni dei cammini](#)



Italia in bicicletta

Oltre 100 itinerari in tutta Italia, dalle ciclabili per tutta la famiglia alle salite più famose, perché tutti possano trovare un percorso adatto alle proprie esigenze. Precise ed esaustive le informazioni: la descrizione dettagliata del tracciato, i dislivelli, le condizioni delle strade e le criticità. E, naturalmente, i punti di sosta.

AA.VV., 256 p., 19,90 euro, [Touring Editore](#)

Una passeggiata nei boschi

Percorrere a piedi un sentiero leggendario, l'Appalachian Trail, che attraversa 14 Stati americani: è questo il traguardo che si pone Bill Bryson, in compagnia dell'amico Stephen Katz; un'avventura divertente, tutta da leggere!

Bill Bryson, 308 p., 9 euro, [TEA](#)



Il viaggio e l'incontro

Che cos'è il turismo responsabile

"Guida riflessiva" che parte dalle differenze tra il turismo di massa e quello responsabile per valorizzare le peculiarità di quest'ultimo. Un modo per mettere in luce i benefici del viaggio lento e profondo per il rispetto dell'ambiente e per le comunità locali, soprattutto come vettore di sviluppo per i Paesi del Sud del mondo. Con contributi di Patrizio Roversi, Marco Aime, Duccio Canestrini e molti altri autori che condividono il loro vissuto da pellegrini.

Maurizio Davolio e Alfredo Luis Somoza, 176 p., 14 euro, [Altreconomia](#)

Un indovino mi disse

"Attento! Nel 1993 corri un gran rischio di morire. In quell'anno non volare. Non volare mai". La profezia di un indovino cinese induce il giornalista e scrittore Tiziano Terzani a spostarsi per l'Asia in treno, nave, auto o a piedi.

Un vagare diverso che fornisce nuove prospettive e punti di vista dando vita a un reportage inusuale ricco di umanità.

Tiziano Terzani, 426 p., 12 euro, [Tea Libri](#)

Appia

Nel 2015 Paolo Rumiz incarica il cercatore di vie **Riccardo Carnovalini** di ritrovare l'Appia Antica. Nella primavera dello stesso anno la percorrono a piedi, coadiuvati dal regista **Alessandro Scillitani** e da Irene Zambon. Un viaggio lungo e denso di incontri con personaggi di oggi e di ieri, beni archeologici e natura, bello e brutto strettamente intersecati e raccontati mirabilmente da Paolo Rumiz. Riccardo Carnovalini descrive l'itinerario (completo di mappe) e conduce il lettore a conoscere la Regina Viarum. Paolo Rumiz, 360 p., 19 euro, **Feltrinelli**



Siti

Il Movimento Lento

Da anni promuove il viaggio lento come stile di vita: utilizza le nuove tecnologie per riscoprire antiche vie e tracciare nuovi itinerari da percorrere a piedi e in bicicletta rendendoli fruibili a tutti.

www.movimentolento.it



Parks

Tutto quanto c'è da sapere per godersi parchi, riserve naturali e altre aree protette della Penisola. Con indicazioni su flora e fauna, strutture ricettive, carte e mappe, guide ed eventi per vivere un'escursione nel verde.

www.parks.it

App

Viaggiare sicuri

Sito della Farnesina con le informazioni di base per muoversi sicuri e per conoscere la situazione sanitaria di ogni Paese del mondo. Con la segnalazione delle situazioni a rischio e delle procedure da effettuare nei casi di difficoltà, quali lo smarrimento dei documenti o l'emergere di situazioni a rischio.

www.viaggiariesicuri.it

Mapmywalk

Una app che misura le distanze (contando i passi) pensata non solo per chi cammina per sport, ma anche per chi vuole far bene alla propria salute e all'ambiente spostandosi a piedi nel quotidiano. Per **Android** e **iPhone**.

www.mapmywalk.com/app/



Moovit

E' l'app per organizzare gli spostamenti con i mezzi pubblici in numerose città, mettendo a disposizione informazioni aggiornate in modo costante e dando all'utente avvisi su ritardi, soppressioni o modifiche al servizio. Attivo in oltre 2000 città del mondo, fornisce ai viaggiatori orari reali basati sulla posizione GPS dei mezzi attivi sulla linea.

moovit.it

Strava

Pensata per chi corre in bici, si è diffusa molto tra cicloturisti grazie alla possibilità di memorizzare gli itinerari con il GPS e condividerli con amici o di scaricare i tour degli altri utenti.

www.strava.com

Viaggiare con un tubo

Regalare dei weekend, delle vacanze o delle cene è sempre un'ottima soluzione. Ma perché affidarsi ai soliti pacchetti promozionali preconfezionati che si trovano nei supermercati? Un momento di stacco dalla frenesia quotidiana esiste, e ad aumentare il valore di questo momento c'è il valore etico. Progettati da protagonisti dei circuiti del turismo solidale e sostenibile, gli EquoTube offrono un'esperienza di turismo alternativo a contatto con il territorio e la natura, vivendo in modo partecipato luoghi che sposano i criteri della Carta Italiana dell'Ospitalità Responsabile.

EquoTube nasce dall'idea di voler proporre il turismo sostenibile in modo attivo e consapevole. Le esperienze sono concretamente proposte in un libretto contenuto in un tubo che raccoglie in alcuni pacchetti tematici numerose esperienze turistiche da vivere in modo responsabile. Ne esistono per tutti i gusti: per chi si vuole dedicare una cena a km zero, per chi desidera andare nella natura lontano da tutto e da tutti o per chi anela a fare sport fuori dalla città.

I soggetti che fanno parte della rete EquoTube rispettano la Carta dei Principi del Turismo Responsabile, quindi sono rispettosi del contesto naturale al quale appartengono, sono attenti alla riduzione dei consumi, limitano i rifiuti, propongono prodotti tipici locali ed equosolidali, sono attenti ai bisogni delle persone con disabilità e propongono attività alternative e sostenibili.

Le strutture appartenenti alla rete EquoTube sono agriturismi, masserie, bed&breakfast, bioresort o ristoranti che decidono di proporre il turismo in modo consapevole. EquoTube è il primo fair product giftbox presente sul mercato che possiede tutte le peculiarità necessarie per essere considerato un prodotto fair trade. All'interno di ogni EquoTube è presente una descrizione dei servizi inclusi, delle strutture protagoniste e una panoramica sulle attività previste durante il viaggio.



Gli EquoTube sono presenti in bottega con queste tipologie di vacanza:

- Tempo Libero – ViaggiAttivo & Benessere per 1 o più persone: 44,90 €
- Gusto – Equogusto 2 o più persone 59,00 €
- Soggiorni Equotube - Soggiorno Responsabile 1 notte per 2 persone 1 colazione 69,00 €
- Soggiorni WWF - Assaggi di Natura 1 notte per 2 persone colazione e cena 129,00 €
- Soggiorni Legambiente - Ecovacanze da Oscar - 2 notti per 2 persone 2 colazioni 139,90 €
- Soggiorni WWF - Scappatelle di Natura 2 notti per 2 persone colazione e cena 239,00 €

www.glocandia.it



www.facebook.com/glocandia.bottegaetica/

Via Giovanni da Verazzano, 21a - 10129 Torino

Tel. 0116980033

AlterAzioni Consapevoli è un progetto di: Glocandia s.c.s., Chiara Cuttica, Stefano Panzeri, Anna Rastello
Progetto Grafico: Edit3000

Fotografie: Riccardo Carnovalini, Pixabay, archivi di aziende e associazioni citate.

Contatti: www.glocandia.it/alterazioniconsapevoli e-mail: rivista@glocandia.it



Capodanno a Istanbul

Ahmet Ümit

(Beyoğlu'nun En Güzel Abisi)

NOVITÀ



Istanbul, 2013. Un gruppo di giovani, che come polline nell'aria si moltiplica fino a diventare migliaia, protesta contro l'abbattimento di 600 alberi a Gezi Park, dove l'amministrazione ha deciso di costruire un centro commerciale al posto di un bellissimo giardino.

La mobilitazione civile accende una protesta che dilaga in tutto il paese. Contro il progetto di cementificazione di piazza Taksim e dell'anima della Turchia. La notte di Capodanno i fatti di Gezi Park sono ancora nell'aria. Flocchi di neve al posto del polline. Il commissario Nevzat riceve una chiamata: un uomo è stato assassinato a Beyoğlu, dove la Torre di Galata guarda il Bosforo dall'alto.

Il mistero che avvolge quel cadavere è lo stesso che ha trasformato il luogo più affascinante del mondo in un quartiere fantasma nel cuore pulsante della città, con le sue strade secondarie e le sue case fatiscenti, bische clandestine, prostitute, assassini, ma anche donne e uomini che hanno ancora una speranza.

Ahmet Ümit autore di più di 20 best-seller, tradotti in 60 lingue con 4 milioni di copie vendute, insignito di vari premi letterari, è il più importante scrittore di gialli della letteratura turca contemporanea. Alcuni dei suoi romanzi sono stati adattati per il grande schermo e la televisione (serie televisive). Nato a Gaziantep nel 1960, ha studiato all'Università Marmara di Istanbul dove si è laureato nel 1983, anno in cui ha iniziato la carriera di scrittore.

Attivista del Partito Comunista Turco dal 1974 al 1989, Ahmet Ümit ha preso parte al movimento clandestino per la democrazia negli anni della dittatura militare tra 1980-1990. Attualmente vive a Istanbul con la moglie, Vildan, conosciuta ai tempi dell'università.

SCRITTURAPURA
CASA EDITRICE

Scritturapura nasce nel 2003 come casa editrice indipendente che si presenta con l'inconsueta decisione di stabilire la propria sede in un piccolo paese dell'astigiano. La sua attenzione è rivolta quasi esclusivamente alla pubblicazione di narrativa, in gran parte straniera. Letteratura dal timbro elevato, forte, incisiva e mai costruita. Autori di qualità, scrittori già affermati a livello internazionale e noti nel proprio paese ma ancora da scoprire in Italia, oppure veri e propri talenti emergenti. Per saperne di più: scritturapura.it

La Locanda delle IDEE



“Nove donne hanno dato vita a questa Associazione in ricordo di B. e S., volati via troppo presto in un giorno di primavera per la frenesia, l’incomprensione e l’incapacità di guardare in faccia chi ci passa accanto. Insieme camminiamo per cambiare lo sguardo sulla Normalità, nella convinzione che conoscere e conoscersi siano fondamentali per raggiungere un nuovo equilibrio e incidere sulla realtà.”

Per questo dal 2011 portiamo avanti il progetto Il Cammino di Marcella, un viaggio di ricerca e di inchiesta tra realtà che operano per dare voce e nuove opportunità alle persone che hanno caratteristiche “fuori dal comune”. Ora ci stiamo impegnando per realizzare un film su argomenti attuali, ma complessi, come la disabilità, l’affidamento familiare, i maltrattamenti in famiglia e gli immigrati di seconda generazione.

locandadelleidee@libero.it